

Crisi Covid, la Cig ha eroso 840 milioni di salario

Corriere di Bologna
7 marzo 2021

Un anno di Cig ha tolto dalle tasche dei lavoratori emiliani 840 milioni per una media di 1.243 euro ciascuno. Zignani (Uil): rischi per la ripresa.

a pagina **9 Cavina**

Lo studio sul 2020

Uil: la Cig ha bruciato 840 milioni

Nel 2020, ogni dipendente in cassa integrazione ha perso in media 1.243 euro netti. Tanto che in Emilia-Romagna sono andati in fumo 840 milioni di euro destinati ai lavoratori, e ben 8,7 miliardi in tutta Italia. Prima di noi la Lombardia (con 2,2 miliardi), seguita dal Veneto (964 milioni), Anche queste cifre, elaborate dal Servizio lavoro, coesione e territorio della Uil dai dati Istat danno il segno di una situazione, che il segretario regionale del sindacato Giuliano Zignani definisce «drammatica». Certo, la proroga del blocco dei licenziamenti e degli

ammortizzatori sociali fino a giugno è stata accolta con favore «ma in questo lasso di tempo — avvisa Zignani — è necessario firmare un accordo»: alla scadenza le imprese «dovrebbero essere vincolate a mantenere il lavoratore legato al processo produttivo», anche servendosi di strumenti come i contratti di solidarietà, cig o riduzione dell'orario «e facendosi carico della formazione». Se no, il rischio peggiore, è di «creare 1,1 milione di disoccupati in Italia», circa 77 mila solo in Emilia. Intanto, il prolungato ricorso alla cig ha fiaccato le famiglie, perché «quando va bene, la cig

sottrae il 20%-25% dello stipendio, e la stragrande maggioranza dei lavoratori, dipendenti di piccole e medie imprese che non hanno potuto anticiparlo, hanno avuto l'assegno con 4-5 mesi di ritardo». Quando è andata malissimo, neppure l'istituzione cig straordinaria per Covid ha impedito la cessazione dei 40 mila contratti precari. «È un danno per le famiglie — sottolinea il segretario Uil — che potrà pure arrestare la ripresa».

Luciana Cavina

luciana.cavina@rcs.it